



Palermo, 22. XI. 1905.

Illustré e venerabilissimo professore,

col cuore profondamente devoto, con l'animo pieno
dei più vivi sentimenti di venerazione e di stima, io oggi
le invio le espressioni della mia imperitura riconoscenza
della battaglia sostenuta e vinta in favore mio.

So ogni cosa; e, come da 12 anni ho serbato vivo ed
inmutato il ricordo e la riconoscenza del modo come nel
1893 volle accogliermi nel suo Istituto a Padova e come
poi ha sempre seguito a proteggermi, così da oggi in poi
il suo nome e quello del prof. Borzi saranno eternamente
legati alla mia vita.

Ho tante sofferenze, perché nulla tralascio contro di
me nemici implacabili, verso i quali a nulla valse la mia
condotta, il mio lavoro, l'attitudine remissiva. Questo anzi

e la mia vita tutta raccolta nel silenzio per causa di
imbaldanzarsi, e sul mio lavoro coscienzioso, paziente.
leale porteremo gli statuti loro. — Ma ormai l'incanto è
rotto merce sua e Borzi, ed io, lungi da rappresaglie e
dell'abimentore nuove scipure, io ora calmo e tenero riprendo
la mia via nell'arduo cammino guidato sempre da due nomi
per me sacri, il suo e quello di Borzi. Il tempo e le occasioni
mi le mostreranno quanto viva e quanto salda vivente
gratitudine io serberò sempre di lei.

Che altro posso dire? Nelle più de l'animo mio
consumato, che concretare ogni sentimento nell'augurio
di vita lunga e serena a lei, vanito e decoro del mondo intero
— non d'Italia — come sciungato. La mia figura ed io sto
ghierando il voto dell'animo nostro di venire entro l'anno a
Padova per esternare personalmente quanto grati offa ed io

fiammo e sereno verso lei.

Ed ora non mi dimentichi; mi scrivi sempre un po' del
tuo affetto e tutta la tua protezione e la stima, che sono a me
il più dolce ed il più caro conforto ai dolori miei. De' altri e
ad alle fatiche sostenute serenamente per amore alla scienza.

Sempre riconoscente le pago i miei.

Suo devotissimo ed affm^o

Achille Ferracciano

P.S. Il prof. Angelini mi dice averle scritto a Roma all'Al-
bergo Santa Chiara. Ha ricevuto la sua lettera?

Lo fui a Roma, ma ripartii subito e tornai per pochi ore il
14. fui incaricato a un presentarmi a lei. Le due pp. le stgh.